ESCURSIONE SULL'ANTELAO

Sotto la calura d'agosto, diciamolo così in modo poetico, la Sezione di Fiume del C.A.I. ha programmato ancora un'escursione e questa volta ben sull'Antelao (m. 3264).

Venerdì 13 agosto alle ore 16 c'è stato l'incontro dei partecipanti a S. Vito di Cadore. Con molta soddisfazione ci siamo accorti che il gruppo è piuttosto numeroso (26 partecipanti). Ci sono soci, ma anche simpatizzanti della nostra Sezione che con molto piacere si aggregano a noi.

Aspettiamo per qualche minuto l'arrivo degli altri componenti e alle ore 16.30 raggiungiamo *in auto* il rifugio «Scotter»; il tempo di indossare gli scarponi e gli zaini, poi partenza per il rifugio «Galassi» (m. 2018). Tempo di salita ore 1.30.

Arrivati al bellissimo rifugio, ad attenderci c'è il simpaticissimo signor Luigi D'Agostini, salito qualche ora prima.

Dopo una rinfrescata ancora tutti assieme per consumare una gu-

Stefano, autore dell'articolo, in vetta all'Antelao con a sinistra sullo sfondo il Monte Pelmo

stosissima cena a base di polenta e spezzatino e tante altre cose buone. Poi per finire ottimamente una serata in rifugio, abbiamo cantato a squarciagola le classiche canzoni di montagna, accompagnati dal signor Moreno Cester, che è riuscito a suonare benissimo la chitarra benché mancante di due corde.

Sabato 14, tutti un po' insonnoliti ma con tanta voglia di camminare, partenza verso l'imponente Antelao.

Risalendo un breve tratto per la Forcella Piccola e arrivati al bivio da dove incomincia il sentiero che porta al vasto ghiaione, il signor Sandro Vigna e il figlio, non possono continuare la salita e quindi ritornano alle auto.

Dopo i saluti ci avviamo verso la maestosa montagna e, tra cenge ed enormi scaglioni, ci avviciniamo sempre di più ai «becett» (rilievi di roccia situati in cresta). Poco più su, ci troviamo davanti le *laste*, la parte più difficile di tutto il percorso, perché ha passaggi di 1°, 2° e tante volte possono essere ricoperte di ghiaccio.

Da metà percorso, esattamente dai lastroni, fino alla cima e poi per tutta la discesa, vengo aiutato da tre ragazzi molto bravi che mi fanno da guida.

Li voglio ringraziare di cuore per avermi seguito nei punti più critici; sono: Dario Schioppetto, Alberto Bansai e Gian Luigi Boccolan; senza di loro avrei dovuto rinunciare al resto del percorso.

Arrivati al bivacco «Cosi», ci rifocilliamo e dopo una breve pausa riprendiamo il cammino verso la vetta, lasciando gli zaini in bivacco.

In un'ora circa raggiungiamo la cima. L'emozione è tanta e il panorama è stupendo, ma solo chi ama arrivare fin lassù lo può giudicare.

Fra il vuoto e le nuvole si intravvedono, piccolissime, le cose lontane.

Per un attimo mi faccio trasportare col pensiero e scopro che cos'è veramente la montagna con tutte le sue bellezze e difficoltà.

Qualche foto di gruppo e partenza per la discesa che si presenta molto impegnativa e dura.

Arrivati alle auto in buon tempo, un po' distrutti ma molto soddisfatti, ci siamo riuniti ancora una volta per un brindisi al rifugio «Scotter».

Per finire ci scambiamo i saluti con la voglia di ritrovarci ancora insieme in una prossima occasione.

Il tredicenne Stefano Bardelle

Partecipanti:

CAI Fiume: Il Presidente Sandro Silvano con la moglie Maria e i figli Enrico e Lorenza, Faustino Dandrea, Gigi D'Agostini, Mauro Bettella, Gianni Bardelle e figlio Stefano, Lorenzo Bizio, Antonio Scatamacchia, Pietro Tommasi con la moglie Iuta.

CAI Padova: Francesco Toffano, Moreno Cester, Mario Rizzi.

CAI Mestre: Pitteri Stefano, Cristina Tonini.

CAI Cittadella: Mario Bernardi con la moglie Anna.

CAI Bassano del Grappa: Vigna Sandro e figlio, Dario Schioppetto, Alberto Bonsai, Gian Luigi Boccolan.

NOTA

La salita all'Antelao rappresenta, per la nostra Sezione, il raggiungimento di un traguardo di tutto rispetto, sia per il numero dei partecipanti che per l'importanza della montagna.

E' una delle principali cime delle Dolomiti (supera i 3.000 metri) e quindi il suo nome va «ricamato» su quella bandiera fiumana che accompagna gli escursionisti durante le «settimane» e che fu per tanti anni sullo zaino di Dialma Bizzotto.

Era orgoglioso della nomina ad *alfiere*, e gli spettava di diritto, per essere stato, insieme a Franco Prosperi, il primo partecipante a quella iniziativa delle «settimane alpinistiche» che, nel settembre 1994, porterà il bel numero di 25^.

Sull'Antelao la comitiva, lungo la salita, si era spontaneamente divisa in due gruppi numericamente pari, in relazione ed in funzione della capacità e preparazione alpinistica dei singoli.

L'escursione è stata coordinata da Faustino Dandrea e da Lorenzo Bizio che hanno egregiamente condotto i due gruppi fino alla vetta.

Va infatti ricordato che l'Antelao è una montagna faticosa ed impegnativa per la presenza di sentieri esposti, delle ripide «Laste», della verticalità delle cenge della «cupola».

Inoltre, per i partecipanti, si è trattato di superare in giornata 1.250 metri di dislivello, in ambiente che, appunto, richiede notevoli conoscenze tecniche. Quindi, per la Sezione, le due salite a questa possente montagna rappresentano un invidiato successo.

Gigi D'Agostini